

Restituzione in itinere **Diocesi: ANCONA-OSIMO**

Sintesi Cantiere n. 4 **Evangelizzazione e catechesi**

Come la Chiesa presenta Gesù

Ad una lettura complessiva dei contributi che sono stati dati nell'ambito del quarto cantiere, emerge in modo ricorrente l'appello ad una comunità che sia capace di una reale accoglienza dei fratelli e in particolare di chi porta con sé storie dolorose sul piano affettivo e familiare. Il fatto che tale argomento abbia trovato ampio spazio in tutte le diverse articolazioni della fase narrativa e torni in modo pervasivo anche nel cantiere su Evangelizzazione e catechesi: come la Chiesa presenta Gesù alle persone dice senz'altro l'urgenza di una correzione di atteggiamento da parte della comunità cristiana. È importante che l'evangelizzazione sia fatta con parole e gesti: solo una vita evangelica può rendere credibile la predicazione del vangelo.

Le sintesi pervenuteci non hanno restituito risposte di tipo esperienziale. La ragione di questo potrebbe risiedere nel tentativo da parte dei coordinatori di riassumere su un piano generale i diversi vissuti in relazione ai percorsi di catechesi che, in un modo o nell'altro, hanno lasciato traccia nella vita di ciascuno. Ci siamo anche chiesti se le domande formulate a inizio anno non siano state capaci di sollecitare narrazioni personali.

Ad ogni buon conto, emerge reiterata la constatazione che l'attuale proposta di catechesi non è adeguata alla sensibilità del vissuto odierno, sia per il linguaggio utilizzato, sia per lo stacco tra l'ambiente ecclesiale – qui il riferimento è al cammino di iniziazione cristiana – e il contesto di provenienza dei bimbi: da una parte è osservabile il non coinvolgimento delle famiglie nella vita della comunità parrocchiale e nella proposta di un cammino di fede rivolto ai bambini, dall'altra è altrettanto osservabile il biasimo di figlioli che affermano di essere costretti a frequentare il catechismo. È emblematico quanto viene riportato in una scheda, là dove si afferma che “nella maggior parte dei casi i genitori non sono realmente interessati nel vivere un vero cammino di fede e di appartenenza alla comunità cristiana, né per loro né per i loro figli. Il catechismo viene visto come un percorso scolastico obbligato per ricevere i Sacramenti e andarsene. Coinvolgerli è difficile se non lo desiderano”.

La formazione dei catechisti, che è ritenuta scarsa o inadeguata, è imprescindibile.

Alla domanda sulle circostanze nelle quali abbiamo sentito “battere il cuore” incontrando Gesù, sono state date tuttavia delle risposte che lasciano supporre come la proposta, pur faticosa e incidentata, dell'evangelizzazione e della catechesi costituisca comunque un'occasione di incontro con Gesù, in alcuni momenti favorevoli e ricchi di grazia: per alcuni ciò è avvenuto alla prima comunione, o con il sacramento della riconciliazione.

Presumibilmente da parte di persone già inserite ed attive nella vita comunitaria, tornano più volte sia il bisogno che i sacerdoti dedichino più tempo all'assistenza spirituale della comunità e dei singoli fedeli, sia la necessità di una catechesi permanente.